GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 3 AGOSTO — NUM. 179

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 15 marzo 1886:

A commendatore:

Presutti cav. Ascanio, presidente di sezione di Corte d'appello a Macerata — 40 anni di servizio — uffiziale dal 1872.

Ad uffiziale:

De Lorenzo cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Roma — 38 anni di servizio — cavaliere dal 1873.

Salvati cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Napoli — 31 anni di servizio — cavaliere dal 1873.

A cavaliere:

Bonaccorsi Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Varese — 31 anni di servizio.

Botta Antonio, id. di Busto Arsizio — 29 anni id.

Gattamelata Gaetano, id. di Pavia — 35 id.

D'Ascanio Adelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Grosseto, — 23 anni di servizio.

Medici Leopoldo, id. id. di Urbino — 30 anni id.

Paletti Paolo, id. id. di Aquila — 16 id.

Barraco Paolo, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti — 28 anni di servizio.

Beer Donato, già giudice del Tribunale di commercio di Ancona — 6 anni di servizio.

Con decreto del 1° aprile 1886:

Ad uffiziale:

Forte cav. Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale — 33 anni di servizio — cavaliere dal 1882.

Con decreti delli 15 marzo 1886:

Ad uffiziale:

De Rossi cav. Vittorio, avvocato in Livorno — autore di opere di diritto commerciale ed internazionale — 22 anni d'esercizio — cavaliere dal 1869.

A cavaliere:

Accascina Filippo, avvocato in Palermo — membro del Comitato di assistenza pel mandamento di Oreto — 21 anni d'esercizio.

Borgassi notaio Crispino, presidente del Consiglio notarile di Viterbo — 30 anni di esercizio.

Campione Giuseppe, avvocato in Trani — 51 anni d'esercizio.

Di Scanno Nicola, id. — 9 anni d'esercizio.

Fadda Giuseppe, già notaio in Cagliari — 50 anni d'esercizio.

Festa Campanile avv. Nicola, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori presso la Corte d'appello di Trani — 34 anni d'esercizio.

Festa avv. Alfonso, vice pretore del mandamento di Foggia dal 1860.

Frontini avv. Crispino, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Viterbo — 42 anni d'esercizio.

Losana Cesare, avvocato in Torino — autore di monografie legali — 12 anni d'esercizio.

Noli Marcello, avvocato in Genova — membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati — uditore giudiziario — 29 anni d'esercizio.

Santulli Agostino, avvocato erariale in Monteleone, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori — 26 anni d'esercizio.

Venturi avv. Filippo, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Ancona — Autore di opere giuridiche — 18 anni d'esercizio.

Con decreto delli 29 aprile 1886:

A cavaliere:

Floris-Cano Giuseppe Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con altro decreto di pari data — 26 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3986** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Regio decreto 24 luglio 1885, numero 3265 (Serie 3ª), con cui sul fondo iscritto al capitolo 17 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1885-86 vennero ripartiti gli assegni per indennità di residenza alle diverse Prefetture del Regno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni contenute nel Nostro decreto suddetto, sino a che esso non venga in tutto o in parte modificato, continueranno ad aver vigore anche per l'esercizio 1886-87 e successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti 28 giugno e 28 luglio 1884, coi quali il comm. Isacco Pesaro-Maurogonato donava al municipio di Venezia un capitale di lire 15,800 24 per la fondazione di un'Opera pia a favore dei benemeriti della difesa di Venezia, e di coloro che abbiano ottenuto la medaglia al Valore militare per la difesa interna od esterna d'Italia;

Veduta la domanda del predetto Municipio per essere autorizzato ad accettare l'anzidetta donazione, chiedendo la erezione in Corpo morale dell'Opera Pia e l'approvazione del rispettivo statuto organico all'uopo compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione 18 maggio 1886 della Deputazione provinciale;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il municipio di Venezia è autorizzato ad accettare il suddetto capitale di lire 15,800 24 donato dal commendatore Isacco Pesaro-Maurogonato con gli atti surriferiti 28 giugno e 28 luglio 1884.

Art. 2. L'Opera Pia Isacco-Pesaro-Maurogonato, istituito come sopra, è eretta in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico di detta Opera Pia con la data del 14 agosto 1885, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 26 marzo ultimo scorso del Consiglio comunale di Iseo (Brescia), con cui chiede la inversione a favore di quell'Asilo infantile di tutta la rendita del Legato Zuccoli dell'importo annuo di lire 85, e la inversione pure della rendita del Legato Cerotello in lire 90 a favore dell'Ospedale di quel comune, i quali Legati hanno per fine la elargizione di pane a coloro che accompagnano certe processioni ed assistono a determinate funzioni religiose;

Visto il Nostro decreto del 7 febbraio 1886, con cui si autorizzò l'inversione parziale dei Legati medesimi a vantaggio dell'Asilo infantile del comune;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 13 aprile ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione della rendita suddetta del Legato Zuccoli e del Legato Cerotello nel comune d'Iseo,

colla destinazione la prima a vantaggio dell'Asilo infantile e la seconda a favore dell'Ospedale del comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo contabile militare.

D'Agnillo Giuseppe, tenente.
Tosca Onorato, id.
Biorci Paolo, sottotenente.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato

Bassino Mauro, furiere maggiore, Vianelli Domenico, id., Brembilla Anselmo, id., Moretti Carlo, id., Iocca Francesco, id., Moroni Alessandro, id., Amati Innocente, id., Cecere Edoardo, id, Scibilia Gioacchino, furiere, D'Elia Alessandro, maresciallo d'alloggio carabinieri reali, Incalcaterra Antonio, furiere maggiore, Guerra Ezio, id., Maranesi Antonio, furiere, Umana Giuseppe, furiere maggiore, Guerriero Roberto, sergente, Forgiero Ferdinando, furiere, Caruso Luigi, furiere maggiore, Bivona Salvatore, furiere, Figlio Giuseppe, furiere maggiore, Fontecedro Augusto, id.

Brembilla Anselmo, sottotenente di complemento residente a Massaua (Africa), è chiamato in servizio temporaneo al distretto di Palermo e comandato presso il comando superiore delle truppe in Africa.

Milizia Territoriale.

Con R. decreto 20 luglio 1886:

Conte cav. Francesco, tenente colonnello, Ughetti cav. Alberto, id., Branca cav. Gaetano, id., Tagliaferro Giovanni, capitano, Aromatisi Raffaele, id., Crisci Michele, id., Olivero Giacomo, id., Comes Vincenzo, id., Contino Giuseppe, id, Bignotti Innocenzo, id., Laliccia cav. Federico, id., Turri Rinaldo, capitano medico, Ottavi Francesco, id, Bozza Giuseppe, tenente fanteria, cessano per età di appartenere alla milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme.

Boneri Antonio, tenente, dispensato da ulteriore servizio militare.

Bruzzesi Sergio, sottotenente, Ventura Francesco, id., Riva Antonio, sottotenente artiglieria, è accettata la dimissione dal grado

Ufficiali di riserva

Con R. decreto 20 luglio 1836:

Barberis cav. Tarsilio, capitano nella riserva, arma di fanteria, è trasferto nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di maggiore.

Maffessoli Guglielmo, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri reali, è nominato sottotenente ed inscritto con tal grado nella riserva (arma dei carabinieri reali).

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreti del 17 giugno 1886:

Contegiacomo Edoardo, cancelliere della Pretura di Carpignano Salentino, è dispensato dal servizio a decorrere dal 1° luglio 1886.

Anfossi Salvatore, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Triora, è nominato cancelliere della stessa Pretura, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Addonino Pietro, reggente il posto di segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, è nominato segretario della stessa Regia Procura coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Vigna Amedeo, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Valgrana, è nominato cancelliere della stessa Pretura, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Scarrone Lorenzo, cancelliere della Pretura di Ottiglio, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi due a decorrere dal 1° luglio 1886.

Bruno Agostino, reggente il posto di cancelliere della Pretura di Borgosesia, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di maggio 1886, è in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi sei dal 1° giugno 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 17 giugno 1886:

De Pandi Giuseppe, vice cancelliere della sezione di Corte d'Appello in Potenza, applicato temporariamente alla Cancelleria della Corte d'Appello di Napoli, è tramutato alla stessa Corte d'Appello di Napoli.

Ranieri Michele, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Avezzano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di giugno 1886, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 giugno 1886, ed è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

De Maria Vitantonio, vice cancelliere della Pretura di Ugento, è tramutato alla Pretura di Nardò, lasciandosi vacante per l'aspettativa di quel vice cancelliere Putignano Domenico, il posto alla Pretura di Ugento.

Con decreti Ministeriali del di 19 giugno 1886:

Saporetti Andrea, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere della Pretura di Loreo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Besenzon Andrea, eleggibile agli Uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Bardolino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Mascarello Antonio, eleggibile agli Uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Curcio Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è nominato vice cancelliere della Pretura di Acireale, coll'attuale stipendio di lire 1,300, lasciandosi vacante per quel vice cancelliere Damignani Giuseppe, in aspettativa, il posto alla Pretura di Rammacca.

Tommaselli Giovanni, eleggibile agli Uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltagirone con l'annuo stipendio di lire 1,300.

Alliana Felice, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Susa, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Giribaldi Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Susa, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Susa, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Setragno Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pallanza, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Quaranta Bernardino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria

dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Aosta, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Pagliero Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Ivrea, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Franco Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice cancellire della Pretura di Susa, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 20 giugno 1886:

Prestogiovanni Eutlcchio, vice cancelliere della Pretura Priorato in Messina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° luglio 1886.

Giardulli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Montefalcone nel Sannio, è richiamato al precedente suo posto di cancelliere della Pretura di Teggiano.

Romano Gaetano Antonio, cancelliere della Pretura di Teggiano, è tramutato alla Pretura di Sorrento.

Spadafora Domenico, cancelliere della Pretura di Monterosso Calabro, è tramutato alla Pretura di Rose.

Pistoni Giuseppe, cancelliere della Pretura di Rose, è tramutato alla Pretura di Monterosso Calabro.

Con decreti Ministeriali del 20 giugno 1886:

De Benedectis Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Amendolara, è tramutato alla Pretura di Cariati.

Miglio Ambrogio, vice cancelleriere della Pretura di Cariati, è tramutato alla Pretura di Amendolara.

Con decreti Ministeriali del 2 giugno 1886:

Petrelli Rodrigo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Barletta, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Brini Gennaro, vice cancelliere della Pretura di Barletta, è nominato vice cancellire aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Bozzolo Giovanni, vice cancelliere agiunto al Tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato vice cancelliere della Pretura di Serravalle in Vittorio, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Fustinoni Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

È concesso alla famiglia di Ricci Saverio, cancelliere della Pretura di Ripatransone, ora sospeso dall'Ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1,800, a datare dal 21 giugno 1886 e sino al termine della sospensione, da esigersi in Ripatransone, con quitanza della signora Serafina Gabriotti, moglie del detto funzionario.

Viveros Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Isnadi Carlo Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale di commercio di Torino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Clavelli Arduino, vice cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Livorno, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 giugno 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi dieci, a decorrere dal 16 giugno 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con Regi decreti del 24 giugno 1886:

Bertolo cav. Bartolomeo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale Vercelli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'Appello.

Riservato Ignazio, cancelliere della Pretura di Raccuja, è tramutato alla Pretura di Castelbuono.

Marini Placido, cancelliere della Pretura di Castelbuono, è tramutato alla Pretura di Raccuja.

Manfredini Giuseppe, vice cancellire della Pretura del 1° mandamento di Ferrara, è nominato cancelliere della Pretura di Brisighella, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti Ministeriali del 24 giugno 1886:

Cafaggi Eugenio, cancelliere della Pretura di Osimo, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'Appello di Ancona.

Parodi Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Seno Antonio, sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato sostituito segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Trapassi Luigi, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Monteleone, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palmi.

Tromby Giovanni, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palmi, è tramutato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Monteleone.

Nittoli Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Stagni Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Spinelli Lorenzo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Gerace, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria.

Lazzaro Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segretaria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

De Toma Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Canosa di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti Ministeriali del 26 giugno 1886:

Magliocchini Pasquale, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è nominato vice cancelliere della sezione Corte di Appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 2,500.

De Fonzo Francesco, già sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'Appello di Palermo, dispensato da tale carica con decreto 16 settembre 1885, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1886, e nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Tartaglione Girolamo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'Appello di Napoli, applicato temporaneamente alla sezione di Potenza, è richiamato al suo posto nella Corte d'Appello di Napoli, cessando dall'applicazione.

Coppola Antonino, vice cancelliere della Pretura di Raccuja, è tramutato alla Pretura Priorato in Messina.

Formica Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello

di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Raccuja, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Antonucci Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Ferentino, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Ciancarini Alfredo, vice cancelliere della Pretura di Ronciglione, è nominato sostituto segretario alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Venanzi Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Ronciglione, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti RR. 27 giugno 1886:

Piccinelli Carlo, cancelliere della Pretura di Magliano Sabino, è tramutato alla Pretura di Magione.

Patrizi Reginaldo, cancelliere della Pretura di Magione, è tramutato alla Pretura di Magliano Sabino.

Tartara Edoardo, cancelliere della Pretura di Costigliole di Saluzzo, è tramutato alla Pretura di Busca.

Beltramello Bartolomeo, cancelliere della Pretura di Perosa Argentina, è tramutato alla Pretura di Costigliole di Saluzzo.

Cocorda Agostino, cancelliere della Pretura di Oulx, è tramutato alla Pretura di Perrero.

Falqui Atzei Francesco, cancelliere della Pretura di Busachi, è tramutato alla Pretura di Fordongianus.

Galisai Emilio, cancelliere della Pretura di Senis, è tramutato alla Pretura di Busachi.

Mameli Francesco, cancelliere della Pretura di Jerzu, è tramutato alla Pretura di Senis.

Scano Tanda Lorenzo, vice cancelliere della Pretura di Nulvi, è nominato cancelliere della Pretura di Jerzu, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Carpaneda Sante, cancelliere della Pretura di Cologna Veneta, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il mese di giugno 1886, è in seguito di sua domanda richiamato al servizio con decorrenza dal 1° luglio 1886.

Fulco Angelo, cancelliere già della Pretura di Scilla, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto giugno 1886, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Longobucco, è in seguito di sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro a datare dal 1° luglio 1886, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1886:

Siebaldi Cesare, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio della stessa città, è tramutato al Tribunale di commercio di Torino.

Satta Nicolò, vice cancelliere della Pretura di Terranuova Pausania, è tramutato alla Pretura di Nulvi.

Dettori Gavino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della Pretura di Terranova Pausania, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti Ministeriali del 29 giugno 1886:

Gubitosi Flaviano, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Isernia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Lagonegro.

Bellini Gabriele, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Isernia.

Bassoni Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Biella, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Lardone Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'Agricoltura

AVVISO DI CONCORSO *ad un posto di direttore ed insegnante di agraria nelle scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso ad un posto di direttore ed insegnante di agraria nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2400, l'indennità di lire 300 e l'alloggio (senza mobili).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

L'esame si darà in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincierà alle ore 9 antimeridiane del 15 settembre 1886.

L'esame sarà scritto ed orale e comprenderà pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) L'agraria, la fisica, la storia naturale e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione Pubblica 1° novembre 1883;

c) L'ordinamento della istruzione in genere, e la legge e i regolamenti sull'istruzione agraria in particolare.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale della Agricoltura) non più tardi del 25 agosto 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1886.

La presentazione dei documenti non è necessaria per gli aiuti direttori effettivi, che appartengono alle Regie scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Roma, 20 luglio 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

2

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Regio Collegio femminile agli Angeli in Verona.

In relazione al dispaccio 16 giugno p. p. n° 46869 del R. Ministero della Istruzione Pubblica resta aperto da oggi sino a tutto il giorno 15 agosto p. v., il concorso ad un posto di istitutrice in questo Reale Collegio con l'annuo onorario di lire 1200, aumentabile poi per anzianità alle lire 1300 e 1400.

Le aspiranti dovranno presentare quindi le loro domande a questo Consiglio di Vigilanza non più tardi dell'epoca come sopra fissata, corredandole:

a) Dei certificati di nascita e sana costituzione fisica;

b) Dell'attestato di distinta moralità, da cui risulti che l'aspirante è degna sotto ogni riguardo di applicarsi alla educazione:

c) Dei titoli di abilitazione all'insegnamento, con patente di maestra elementare di grado superiore e con ogni altro documento che comprovasse meriti speciali delle aspiranti nel pubblico insegnamento.

A parità di titoli sarà preferita l'aspirante munita di patente per l'insegnamento delle lingue francese o tedesca, o che comproverà una particolare abilità all'insegnamento dei lavori donneschi.

La nomina è fatta con decreto Ministeriale per un anno di prova, salvo poi la conferma al posto in base al risultato di tale esperimento.

I servigi prestati dalla eletta saranno computati per la pensione a norma delle discipline vigenti per gli insegnanti nell'istruzione secondaria.

Si avverte che le istitutrici hanno l'obbligo di dimorare nel Collegio dove hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna ed imbiancatura, rilasciando al Collegio per tali somministrazioni annue lire 400 sullo stipendio sopraindicato.

La nominata dovrà pienamente uniformarsi alle discipline dell'Istituto portate dallo statuto organico approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880 e dai vigenti regolamenti interni.

Verona, 7 luglio 1886.

Il R. Prefetto Presidente: Pavolini.

Il Consigliere: Ed. De Betta.

OSPEDALE MAGGIORE DI NOVARA

R. Scuola pareggiata di Ostetricia.

Con le norme del vigente regolamento per le Scuole di Ostetricia, si dichiara aperto il concorso al posto di Levatrice Maestra in questa Scuola.

Le domande stese su carta bollata da centesimi 60 e corredate dai consueti documenti, debbono essere inviate alla Direzione della Scuola non più tardi del giorno 15 settembre p. v.

Saranno considerate come non avvenute le domande di quelle aspiranti che non potessero dimostrare:

1° di essere nubili o vedove senza prole;

2° di aver ottenuto il diploma di levatrice almeno due anni prima dell'epoca in cui scade il concorso.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione si riserva, in certe date circostanze, il diritto di passare alla prova di esame.

La nominata dura in carica un biennio e può essere riconfermata a norma dei vigenti regolamenti, gode di uno stipendio annuo di lire quattrocento, dell'alloggio, del vitto nello stabilimento, oltre il lume ed il riscaldamento.

Novara, 12 luglio 1886.

Il Professore Direttore: P. Negri.

Per il Consiglio d'amministrazione dello Spedale

2 *Il Ministro Presidente*: V. Magnani-Ricotti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dubita che il signor Gladstone abbia l'intenzione, come qualcheduno ha preteso, di attaccare il nuovo gabinetto subito dopo il discorso del trono.

« I consigli del cattivo umore, scrive il *Times*, saranno ridotti al silenzio dal desiderio di evitare un penoso e laborioso conflitto il quale senza dubbio supererebbe le forze della minoranza. Nulla contribuirebbe a consolidare maggiormente la posizione di lord Salisbury di quanto vi contribuirebbe lo spettacolo del signor Gladstone e dei suoi partigiani i quali provocassero delle discussioni dilatorie sopra una politica che essi sono incapaci di combattere efficacemente, o per impedire il voto dei crediti necessarii al funzionamento dei servizi pubblici, crediti dei quali essi medesimi hanno preparato i progetti.

« La politica del governo, aggiunge il *Times*, può essere francamente esposta. Essa ha, in primo luogo, lo scopo di assicurare la applicazione delle leggi esistenti, di ripristinare l'ordine e di affermare l'autorità dei tribunali in Irlanda. Ben inteso che, in seguito, lord Salisbury ed i suoi colleghi studieranno accuratamente quali provvedimenti potranno essere utilmente e senza pericolo introdotti nella legislazione, onde agevolare l'autonomia locale dell'isola sorella. »

Il *Times* dichiara che voler aggiornare i voti del bilancio fino alla presentazione dei progetti relativi all'Irlanda sarebbe un condannare il regime parlamentare.

Il *Daily News* dichiara che il signor Gladstone sarà il primo a congratularsi dell'alto grado tenuto da lord Randolph Curchill, perchè nessuno meglio del signor Gladstone riconosce le alte qualità del giovane ministro. « Ma, soggiunse poi il *Daily News*, il marchese Hartington ed il grosso dei liberali dissidenti potrebbero ben vedere in questa scelta una offesa premeditata, perchè è notorio che essi non detestano persona al mondo tanto cordialmente quanto lord Randolph Churchill. Questi, adesso che egli si ritrova essere cancelliere dello Scacchiere, se dovessero prendersi alla lettera le dichiarazioni che egli fece nel calore della mischia come espressione deliberata delle sue opinioni, susciterebbe indubitabilmente una rivoluzione nella City. »

Fra l'Inghilterra e la China è intervenuta un'*entente* circa la Birmania.

Secondo i termini d'un accordo firmato sabato scorso a Pechino, da un rappresentante del Tsong-li-Jamen e dal signor O'Connor incaricato d'affari dell'Inghilterra, questa riconosce la sovranità della China sulla Birmania, ed ammette che la missione decennale inviata da questo paese alla Corte di Pechino, con donativi, aveva a scopo di pagar tributo.

L'Inghilterra per l'avvenire s'impegna a far partire tal missione nell'epoca determinata, e le autorità britanniche a Mandalay riceveranno ordine di apprestare ad essa quanto possa occorrere.

La missione sarà composta per la massima parte di birmani, ma sarà probabile che venga accompagnata da un funzionario inglese.

D'altra parte il governo britannico consente a richiamare la missione commerciale che, coll'assenso della China, dovea percorrere il Thibet, e che trovasi attualmente in procinto di mettersi in viaggio, a Darjeeling.

La China per tal modo ritira la sua autorizzazione, allegando la condizione degli affari nel Thibet, che è tale, che l'apparire d'una missione inglese potrebbe suscitarvi tumulto.

In cambio di tal concessione la China promette: lasciare l'Inghilterra amministrare come essa intende la Birmania; fare in maniera da agevolare il commercio fra questa colonia e lo Yunnan; concludere a tale scopo una Convenzione commerciale; designare una Commissione per determinare la frontiera birmano chinese, e finalmente incoraggiare il commercio tra l'India ed il Thibet.

L'accordo di cui abbiamo fatto cenno e che sarà presto ratificato costituisce evidentemente, a giudizio del *Temps*, una vittoria diplomatica della China. La quale, in corrispettivo di vaghe promesse, ottiene il riconoscimento della sua alta sovranità sopra una parte remota dell'Indo-China, ed in una forma lusinghiera per il suo prestigio. Quali che sieno i termini precisi del trattato, la China potrà sempre asserire che l'Inghilterra le paga tributo e riconosce dal governo di Pechino l'investitura di una delle sue colonie.

Wassif-bey, ex-ufficiale egiziano che faceva parte della guarnigione di El-Obeid nel momento in cui il Madhi si impossessò di quella città dopo di avere annientato l'esercito di Hicks pascià, ha potuto traversare il Sudan ed è giunto in Egitto dove ha recato notizie intorno allo stato delle cose in quel paese, notizie che sono soddisfacenti sotto il punto di veduta inglese.

L'esercito insurrezionale che accompagnava altra volta il Madhi sembra essersi, dopo la morte del suo capo, diviso in una quantità di piccoli corpi ostili gli uni agli altri e che non pensano, per conseguenza, più in nessun modo a realizzare il sogno del defunto falso profeta, l'invasione cioè dell'Egitto.

La città di Dongola, altra volta una delle più prospere del Sudan, non sarebbe più che un deserto, e la popolazione civile, disgustata di tante lotte e di tante rovine, sarebbe disposta ad accogliere con gioia la restaurazione della autorità egiziana in quella regione.

Wassif-bey racconta che la città di Karthum tanto eroicamente difesa da Gordon fu completamente rasa e che la popolazione ne fu trasportata a Om lerman.

Ma il punto su cui il reduce insiste maggiormente è quello della impazienza con cui la popolazione fa voti per il ritorno della dominazione egiziana. Secondo Wassif bey, forze minime le quali marciassero sotto il vessillo del kedivè sarebbero dovunque accolte con entusiasmo e non sarebbe da temere alcuna resistenza seria neppure ad Omderman.

L'*Indépendance Belge* dice che questo racconto può avere importanza perchè non possono mancare dei *chauvins* inglesi e degli esaltati egiziani, i quali ne traggano argomento a preconizzare la rivincita dell'Inghilterra sui sudanesi ed il ritorno del Sudan all'Egitto. Per l'*Indépendance* in ogni modo è certo che tale questione sarà riposta in discussione.

A Londra le informazioni intorno alla carestia che negli ultimi mesi sarebbesi prodotta al Labrador, tendono a smentirne la notizia. — La Compagnia dalla Baia d'Hudson che ha un'agente a Saint-John in comunicazione diretta colla baia degli Esquimali non ha ricevuto nessuna comunicazione allarmante. Un piroscafo della Compagnia è arrivato ultimamente a Quebec dopo avere verso la metà di giugno toccato quella baia, ed a quest'epoca nulla avea a lamentarsi. Nè il governo del Canadà che mantiene nel Labrador missioni, nè il ministero delle colonie, nè le autorità di Terra-Nuova hanno ragguagli d'un tal disastro.

Finalmente il numero degli indigeni che abitano il paese desolato a l'est della baia d'Hudson non oltrepassa le poche centinaia, perciò non nè son potuti morire delle migliaia, come osserva il *Temps*; e quanto ai pescatori canadesi e di Terra Nuova che a quest'epoca vanno in quei paesi per la pesca del merluzzo portano seco quantità di provvigioni bastevole sino al loro ritorno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 1° — Alcuni facchini del porto, che ricusano di lavorare nel cantiere di un intraprenditore, tennero una riunione, e, dopo discussione, nominarono una Commissione incaricata di fondere i diversi sindacati di facchini per fare eventualmente uno sciopero generale.

LIVORNO, 2. — Ieri sera, a causa del cattivo tempo, l'*Anfitrite*, con a bordo il re di Grecia, ha appoggiato a questo porto.

Il console greco, Rodoconacchi, si è recato a visitare S. M.

Stamane il re è partito, in incognito, per la via di Pisa.

L'*Anfitrite* ha lasciato stamane il porto, diretto a Genova.

FIRENZE, 2. — Il Ministero avendo aderito alle domande delle sigaraie, queste hanno tenuto oggi una riunione ed hanno deciso di tentare nuovi accordi. Lo sciopero continua.

VARALLO (Sesia), 2. — Stamane gli alpinisti intervenuti al XVIII Congresso hanno visitato il Sacro Monte, dove parlarono applauditissimi Lioy, Calderini e Magnaghi. Quindi gli alpinisti sono partiti per Fobello.

Fu proclamata Vicenza sede del XIX Congresso alpino.

PARIGI, 2. — Risultato delle elezioni amministrative. — Su 1414 elezioni sono conosciuti i risultati di 486. Di queste 297 sono favorevoli ai repubblicani, 147 ai conservatori e per 42 vi ha ballottaggio.

I repubblicani guadagnano 24 seggi, perdendone 25.

Fra gli eletti sono Goblet e Ferry.

I giornali conservatori pubblicano due nuove lettere del ministro attuale della guerra, generale Boulanger, il quale nel 1880 domandava l'appoggio del duca d'Aumale, esprimendogli devozione.

PARIGI, 2. — Si conoscono 800 risultati delle elezioni amministrative. 481 sono favorevoli ai repubblicani e 234 ai conservatori. Vi sono 85 ballottaggi.

LONDRA, 2. — Il nuovo gabinetto è così completo:

Sir Richard Assheton Cross, segretario di Stato per le Indie;

Edward Stanhope, segretario di Stato per le Colonie;

Stanley, ministro del commercio;

Lord George Henry Cadogan, custode del sigillo privato.

LONDRA, 2. — Ieri è corsa voce che gli inglesi avessero avuto un grave scacco in Birmania, ma sembra che il ministero non abbia ricevuto ancora alcuna informazione a tale riguardo.

PARIGI, 2. — I risultati finora noti delle elezioni amministrative sono 1083, di cui 636 in favore dei repubblicani e 300 in favore dei conservatori; e 107 ballottaggi.

I repubblicani guadagnano 59 seggi e ne perdono 53.

MADRID. — Vi fu a Barcellona un *meeting* socialista. Furono pronunziati discorsi violenti contro la borghesia. Nessun disordine.

BAYREUTH, 2. — Stamane è arrivato il principe imperiale di Germania che è stato ricevuto con entusiasmo.

GASTEIN, 2. — L'imperatore Guglielmo ha restituito la visita all'imperatrice di Austria-Ungheria.

Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dal conte Kalnoky, arriverà qui l'3 corrente, invece del 7.

MADRID, 2. — È probabile che Venancio Gonzales dal Ministero dell'interno passi a quello delle finanze, sostituendovi Comacho. Sagasta, presidente del Consiglio, assumerebbe l'*interim* dell'interno.

NAPOLI, 2. — È arrivato il conte di Mouy, a bordo della fregata francese *Venus*, e prosegue per Roma.

MESSINA, 2. — Il signor Curtopassi, ministro italiano ad Atene, è qui arrivato e parte oggi col vapore *Sumatra* per Napoli.

PARIGI, 2. — I risultati finora conosciuti delle elezioni amministrative sono 1270, di cui 751 in favore dei repubblicani, 372 in favore dei conservatori e 147 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 68 seggi ed i conservatori 71.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il ribasso dei prezzi e la crisi del commercio mondiale

Amiamo intrattenerci di questo importantissimo argomento riassumendo le considerazioni svolte su questo grave argomento nella *Revue des deux mondes* da quell'insigne economista che è Paolo Leroy-Beaulieu.

Da due anni il mondo intiero soffre una gravissima crisi commerciale, senza che alcun paese possa sfuggirę ad un tale flagello. Per ragioni speciali la Francia ne è più attaccata, ma nè il Belgio, nè l'Italia, nè l'Inghilterra, nè gli stessi Stati Uniti nord-americani, nè le repubbliche del Sud-America vanno immuni dal male.

Esso infierisce più o meno a seconda che l'organismo colpito è più

o meno resistente. Tutte le manifestazioni dell'attività commerciale dei popoli attestano un universale languore. Le entrate delle ferrovie diminuiscono su tutto il continente europeo e nelle isole britanniche; in Francia il commercio esterno continua a declinare da ben cinque anni, ed in Inghilterra da due anni.

Un paese (scrive il Leroy-Beaulieu), che da qualche anno, a differenza dell'Inghilterra e della Francia, gode di un'amministrazione molto prudente e molto abile, che non commette alcun errore finanziario, che ha saputo evitare quasi tutti i dirizzoni presi dagli altri popoli, l'Italia, porge anch'essa il suo tributo, sebbene in minori proporzioni, alla crisi generale. L'importazione è aumentata, causa i cattivi raccolti, e l'esportazione è diminuita.

Gli orgogliosi paesi nuovi, che nella loro esuberante giovinezza si vedevano immuni da tutte le malattie del vecchio mondo, sono costretti a confessare che il loro prodigioso sviluppo incontra qualche ostacolo o subisce un rallentamento. Lo dimostrano le statistiche del commercio d'importazione e di esportazione degli Stati Uniti, mentre la Repubblica Argentina lotta anch'essa contro gravi imbarazzi finanziarii e commerciali.

Molteplici e diversissime sono le cause che si attribuiscono a questo fenomeno generalmente constatato, molteplici i rimedi che si propongono. Alcuni dicono che la causa è naturale e periodica, altri che è del tutto artificiale, e che sta nella demonetizzazione dell'argento. Alcuni lamentano l'eccesso di produzione, e altri la mancanza di efficace protezione del lavoro nazionale. Bisogna proteggere di più: quando, dicono in sostanza i protezionisti, i vari paesi avranno realizzato questo ideale misterioso di vendere molto gli uni agli altri senza nulla comperare reciprocamente, quando avranno annullato coi diritti di dogana le diversità di forze produttive dei vari paesi derivanti dalla speciale natura di ciascuno di essi, quando avranno soppressa la divisione territoriale del lavoro in seno all'umanità, allora ritorneranno i bei giorni dell'età dell'oro.

Il Leroy passa in rassegna queste varie opinioni. Confuta anzitutto quella sostenuta tanto calorosamente da un piccolo nucleo di distinti economisti, che la crisi sia causata dall'adozione del monometallismo auro da parte di alcuni Stati e dalla deficienza dell'oro. Bisogna cercare altrove le cause del ribasso delle mercanzie, e non è difficile ad ogni buon osservatore, che non abbia partito preso, giungere su questo punto a una soluzione precisa.

Basta osservare che per tutti gli oggetti i cui prezzi sono ribassati si verificarono le due seguenti circostanze: che la produzione se ne è singolarmente aumentata, e le spese notevolmente diminuite.

I cereali, il cotone, il caffè, il ferro, il rame, tutti insomma gli articoli invilliti sul mercato presentano questo doppio fenomeno. E le cause generali di questi fatti, ben altre che la questione dell'argento, sono facili ad additarsi.

Oggi il mondo intiero è assai meglio esplorato che vent'anni fa, in modo che tutte le ricchezze naturali sono meglio conosciute; i capitali divenuti più abbondanti mercè il risparmio e l'aumentata agiatezza in tutte le classi sociali, sono oggi più mobili, più agili, più audaci, più facili a portarsi e a trasportarsi che un quarto di secolo fa, in modo che il semplice annunzio della scoperta d'una ricchezza naturale in un qualunque punto del mondo ha per effetto quasi sempre immediato il tentativo di sfruttarla. Al qual risultato contribuisce largamente lo slancio delle Società anonime, che, sostituendo una forte potenza collettiva alle forze molecolari del capitale individuale e isolato, hanno trasformata e aumentata perfino fino al decuplo l'efficacia del risparmio. Quando aggiungasi a tutto ciò il perfezionamento dei mezzi di trasporto specialmente marittimo, non è più ammissibile che si ricerchino altrove le cause generali e incontestabili del ribasso dei prezzi, poichè di fronte ad esse il deprezzamento della moneta d'argento diventa un particolare minuto e insignificante.

Devesi inoltre notare che è inesatto il credere che la quantità di metallo prezioso debba crescere in proporzione assoluta della maggior estensione dei commerci, poichè moltissime recenti scoperte tendono a diminuire l'uso dei metalli preziosi in commercio. Basterà citare i telegrafi sottomarini, la più esatta conoscenza delle correnti marittime, gli istmi tagliati, il perfezionamento della macchina a vapore. Alle cause permanenti del ribasso dei prezzi devesene infine aggiungere una accidentale e temporanea, ed è lo stato di inerzia e di scoraggiamento nel quale è caduta da qualche anno, dopo le ultime violente crisi, la speculazione, essa che ha tanta parte nel sostenere i prezzi.

Dopo aver stabilito che l'origine della crisi non è per nulla monetaria, il Leroy-Beaulieu esamina l'altra opinione ch'essa sia determinata da un eccesso di produzione, e dimostra come l'ipotesi di un eccesso generale di produzione, specialmente quando si tratti di sussistenze, non possa essere ammessa. Basta per convincersene e rilevarne l'assurdità formulare questa proposizione in tutta la sua crudezza: si produce troppo in ogni cosa, e l'umanità è povera perchè ha troppe ricchezze; molti uomini sono imbarazzati a trovar vitto, alloggio e vestimento, perchè si producono troppi alimenti, troppe case, troppi vestiti!

L'umanità ha tanti bisogni, vuoi naturali, vuoi artificiali, che essa non sarà mai soddisfatta, e si potrà sempre lavorare per lei.

Si può bensì obiettare, e con ragione, che vi può essere eccesso in qualche singola produzione. L'esempio tipico, o il solo forse assoluto, della possibilità di questo caso, si riscontra nel consumo delle bare. La produzione si può considerare come limitata dai bisogni limitati del consumo per alcuni oggetti il cui uso è strettamente personale, e per altri che servono come strumenti di lavoro. Ma non è così per la maggior parte delle altre mercanzie, e se l'offerta di esse ne sorpassa momentaneamente il consumo, non si deve concludere che questo sia impotente ad assorbire quella; ma che alcune circostanze, le quali non possono essere che passeggere, vi pongono ostacolo.

Consideriamo, per esempio, lo sviluppo preso dalle costruzioni edilizie in molto grandi città: si usa dire comunemente che negli ultimi anni si è costruito troppo. Ciò può esser vero finanziariamente dal punto di vista della speculazione dei costruttori, ma assolutamente dal punto di vista dei bisogni e dei desiderii della popolazione l'asserzione diventa inesatta. A Parigi, ad esempio, tutti si lagnano di avere un'abitazione troppo ristretta. Chi ha due stanze ne vorrebbe aver tre, chi ne ha tre ne vorrebbe aver quattro, e così via via: se non lo fa, la ragione sta nel prezzo o anche nell'abitudine.

Insomma l'imbarazzo, la mancanza di sfogo della produzione, non deriva generalmente da ciò: che si è troppo prodotto, ma dal fatto che si è prodotto a troppo caro prezzo, o oggetti che non rispondono ad un bisogno naturale dell'uomo, ma che presuppongono nuove abitudini, a contrarre le quali ci vuol sempre tempo.

Si dice spesso dei fanciulli e degli adolescenti ch'essi sono cresciuti troppo: l'espressione non è esatta, poichè bisognerebbe completarla dicendo che ciò che si deplora è non già ch'essi siano cresciuti, ma che siano cresciuti troppo presto, e che un tale sforzo abbia momentaneamente sorpassate le forze della loro costituzione, determinando uno squilibrio transitorio nell'organismo che bisogna cercar di vincere, usando un buon regime. È così anche di quei periodi che si chiamano *crisi per eccesso di produzione*, espressione inesatta, poichè quando si consideri la totalità della produzione umana non si deve concluderne che l'uomo debba sforzarsi a retrocedere e a produr meno. Anche in questo v'ha un fenomeno utile che s'è effettuato con troppa precipitazione senza dar tempo di svolgersi al necessario processo di adattamento sociale alle nuove condizioni, onde ne risulta un malessere doloroso ma momentaneo. A questi mali la natura e il tempo sono rimedii efficaci, ma occorre anche un buon regime.

A questo punto il Leroy-Beaulieu passa a confutare le nuovissime pretensioni dei protezionisti, in una parte dell'articolo, che è la più notevole e che ci piace riassumere più largamente, anche perchè essa fortunatamente risponde alla corrente d'idee che domina nel nostro paese, la quale è rigorosamente repugnante ad ogni ostinato tentativo di reazione protezionista. Ricordiamo infatti come alle idee, più volte recisamente esposte in Parlamento dal Capo del Governo e dal Ministro dell'Agricoltura, rispondano perfettamente i voti della maggior parte delle magistrature amministrative del nostro paese, dei Comizii

agrarî, delle Camere di commercio, dei privati agricoltori e industriali (1).

Più vivo, scrive il Leroy-Beaulieu, più osservo e più paragono, e più mi saltano agli occhi i fatti più incontestabili atti a dimostrare la manifesta assurdità del protezionismo. Si produce troppo, si dice, nell'insieme del mondo, non possiamo lottare contro la concorrenza universale: il rimedio è pronto, semplice, sempre alla mano, ed è la proscrizione delle merci estere e l'incoraggiamento alle merci nazionali. È un modo di ragionare che è tornato di moda, ma che pure ci pare estremamente irragionevole.

Il protezionismo è in gran parte responsabile della crisi attuale: anzitutto fra questa crisi e il rinnovarsi del protezionismo in Europa e in America dal 1878, v'ha una concomitanza che nessuno può negare. Sarà, come affermano, del tutto fortuito che una parziale rinunzia alla libertà commerciale sia stata seguita, a così breve distanza, da una crisi intensa; ma v'hanno altri fatti per valutare gli effetti del protezionismo. Citiamo qualche esempio: fra le cose la produzione delle quali si è più accresciuta e che sono più deprezzate, si possono classificare le navi a vapore, i prodotti metallurgici e lo zucchero; ebbene questi tre prodotti sono l'oggetto del più furibondo protezionismo. Il più singolare poi è questo che mentre si vuole da un lato incoraggiare l'industria dei trasporti marittimi, dall'altro combattendo le importazioni si diminuisce sensibilmente la possibilità d'una attiva marina mercantile. Insomma la politica protezionista si riassume in quest'aurea massima: avere la più forte marina mercantile possibile mercè i premi e le sovvenzioni, insieme al minimo di trasporto di merci, grazie alle proibizioni e ai dazi protettori. I dazi protettori per l'industria metallurgica in Francia ammontano perfino al 60 per cento del prezzo corrente della merce, eppure è forse l'industria che si trova in uno stato di maggior sofferenza.

Ma l'assurdità del regime protezionista si rivela anche meglio nell'industria degli zuccheri per i quali si spinge a oltranza la produzione e si esagerano i premi d'esportazione in modo che non si bada più al loro conto normale, ma all'ammontare di questi premi.

Un raffinatore francese diceva: « Si farà tanto zucchero da inzuccherare il mare » e intanto i prezzi ne scendono ogni giorno.

Un altro fattore della crisi è l'esagerare nella mole dei lavori pubblici intrapresi dallo Stato. Tutto il continente europeo e per imitazione alcuni Stati lontani, come la Repubblica Argentina e le Repubbliche Australiane, si sono gettati a corpo morto nelle vaste imprese considerate di pubblica utilità.

Si dimentica che non si può procedere nei grandi lavori in modo indefinito, che la loro efficacia è limitata, che al di là di un certo grado essi si nuocono reciprocamente, e non possono più essere di stimolo duraturo all'industria di una nazione. Un paese che abbia molte coste trae indubbiamente molto profitto dal fatto ch'esso possiede cinque o sei porti di primo ordine, ma nessun vantaggio ne verrebbe dal tramutare in porti tutte le piccole frastagliature delle coste di un gran paese.

Sarebbe come se un privato non contento d'avere due o tre porte nella sua casa per entrarvi ed uscirne, pensasse di ridurre a porte tutto il pianterreno. Lo stesso si può dire delle ferrovie e dei canali: al di là di un certo limite non fanno che togliere terreni alla coltivazione.

Il proprietario intelligente d'una tenuta di 50 o 100 ettari non avrebbe la strana idea di moltiplicare all'infinito le strade, e di dire che più ne avrà, più s'arricchirà. Così in un paese di 500,000 Cmq. i primi ventimila chilometri di ferrovia sono d'un'utilità meravigliosa, i cinque mila successivi ne offrono una molto minore, i terzi cinquemila sono quasi una superfetazione, un lusso al quale si può provvedere con un prelevamento sulle proprie rendite, ma che sarebbe irragionevole dotare col proprio capitale: oltre questo limite ogni chilometro ferroviario che si costruisce serve soltanto ai comodi di qualche viaggiatore e non fa produrre al paese un ettolitro di grano o di vino di più di quanto producesse prima.

Uno dei primi mezzi per abbreviare la durata della crisi sarebbe l'attenuare i rigori del regime protettore e rinunziare a ogni specie di socialismo di Stato. La produzione troverebbe in questo caso sbocchi più naturali, e si riverserebbe regolarmente sui mercati del mondo senz'essere ad ogni momento arrestata e sconvolta da barriere mutabili, e le merci risponderebbero meglio ai bisogni del consumo.

Per ristabilire dapertutto un benefico equilibrio fra la produzione e il consumo, bisogna che da un lato diminuisca il prezzo di costo della produzione, e dall'altro che abbiano tempo di formarsi fra i consumatori nuove abitudini.

A ribassare il prezzo di costo della produzione possono contribuire molti fattori, quali lo Stato diminuendo le imposte e riducendo il numero dei suoi funzionarii, il fatto economico che va lentamente e naturalmente verificandosi del ribasso nel tasso degli interessi e nel profitto del capitale, specie quando non intervengano come elementi perturbatori i grandi prestiti contratti dagli stati, e un miglioramento nella mano d'opera. Bisogna infatti convenire, a proposito di quest'ultimo elemento, che da qualche tempo gli operai de'paesi occidentali, specialmente degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra, sono stati elevati a una specie di aristocrazia del lavoro, dalla quale si pretendono salari esagerati, o il diritto a una parziale oziosità, e sopratutto si perdette il retto senso del lavoro coscienzioso.

Questo stato di cose è destinato a cessare. Quando infatti la Cina sarà realmente aperta, quando a questa popolazione che conta da 350 a 400 milioni d'anime, si saranno concesse le ferrovie, officine a vapore e capitali, bisognerà bene che i prezzi dei salari e la faticosità del lavoro si livellino in tutti i paesi come si sono già livellati i prezzi delle merci. È a desiderarsi, perchè siano evitate pericolose agitazioni, che una riforma in questa condizione di cose avvenga prima di questo momento.

Occorre anche un miglior organamento del commercio, che si sbarazzi di molti meccanismi inutili. Lo Stato non può recare nessun rimedio a ciò; ma i produttori da un lato e i consumatori dall'altro, sono colpevoli di negligenza; essi dovrebbero associarsi per creare dei magazzini che vendessero al consumatore le varie derrate con una differenza minima fra il prezzo all'ingrosso e quello al minuto. Almeno bisognerebbe che società o uomini attivi intraprendessero la riforma del piccolo commercio, seguendo l'esempio di quei vasti *bazar* che sono i *grandi magazzini* di Parigi. Mercè di essi i consumatori profittano dei ribassi dei prezzi per quanto riguarda il vestiario e il mobilio; bisogna fare qualcosa di analogo per l'alimentazione e anche per gli alloggi.

Quando i prezzi saranno effettivamente diminuiti per i consumatori, essi contrarranno nuove abitudini, consumeranno di più, e la crisi terminerà.

Sono tutti provvedimenti codesti, che possono effettuarsi colla libertà, togliendo gli impacci del regolamentarismo a oltranza e della fiscalità oppressiva.

Abbiamo cercato, conclude il Leroy-Beaulieu, di esporre l'origine della crisi attuale: essa ha un carattere molto più generale che tutte le crisi precedenti, poichè si connette a un subitaneo mutamento nella produzione e sopratutto nella circolazione mondiale, e perciò durerà più a lungo. Tuttavia è probabile che, se gli Stati fossero saggi e previdenti, fra un anno circa si manifesterebbe dappertutto una sensibile miglioria. Non ignoriamo che una grossa parte del pubblico si aspetta assai migliori risultati dai rimedii empirici che dal regime salutare e normale che abbiamo indicato. A noi stessi molti si rivolgono per spingerci a indurre lo Stato a riscattare opifici e miniere e a concederli agli operai; a riformare la legislazione in guisa che i lavoratori di tutte le officine siano interessati negli utili, a contrarre prestiti per sempre nuove costruzioni, ecc. Ammiriamo la credulità di questa brava gente che, senza aver fatta la fatica di riflettere che cosa sia il lavoro, il capitale, il risparmio, ci mandano dei

---

(1) Nella passata *Rassegna economica* ho narrato come su 150 rapporti di prefetti, sottoprefetti, Comizii agrarii, Camere di commercio, agricoltori interrogati su quali fossero generalmente e dai più competenti ritenuti come rimedii efficaci alla crisi agraria, ben 140 reputarono i provvedimenti protezionisti.

piani così ingegnosi. Eppure essi riescono ad aggravare il male. La azione dello Stato in tutte codeste questioni è essenzialmente perturbatrice: essa non può mai essere regolatrice; perciò noi gli chiediamo soltanto che esso, colla sua economia, contribuisca al ribasso del prezzo di costo della produzione, e, colla savia moderazione della propria azione, al ristabilirsi della pubblica fiducia.

U. D.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nella epidemia cholerica.*

Bollettino N. 3.

Offerte.

Risultati del Bollettino N. 2	L.	145,480 40
Cassa di Risparmio di Milano	»	40,000 »
Municipio di Milano	»	10,000 »
Municipio di Alessandria	»	1,000 »
Cahen conte Edoerdo	»	300 »
Comizio Centrale Romano dei veterani 1848-49 per primo versamento	»	50 »
Totale delle offerte	L.	196,830 40
Elargizioni	»	63,500 »
Somma disponibile	L.	133,330 40

Roma, 2 agosto 1886.

Volendosi spingere innanzi colla maggiore energia l'opera di beneficenza, cui è chiamato il Comitato centrale nazionale di soccorso ai colerosi, venerdì a sera, avrà luogo una riunione degli invitati a far parte di detto Comitato, quantunque non sieno pervenute ancora le adesioni di tutti i sindaci dei capiluogo di provincia, che ebbero un tale invito.

Intanto giunge notizia che, in seguito all'appello fatto dalla Giunta alla carità degli italiani, dappertutto si costituiscono Comitati, si aprono sottoscrizioni e si ricorre a tutti quegli espedienti che sono i più acconci a far raccogliere larga copia di denaro.

Nelle città marittime, ove trovasi accolta la colonia dei bagnanti, è stata rivolta una calda preghiera ai signori sindaci e agli stessi proprietarii degli Stabilimenti balneari, perchè si metta a prova la carità pubblica a pro dei poveri colerosi.

Si sta componendo un Comitato di Dame; si sono pregati tutti i proprietarii dei teatri della città a dare una recita pei colerosi; si sono aperte sottoscrizioni nelle Regioni e in Campidoglio.

I notabili delle Regioni si riuniranno quanto prima per intendersi su quanto da essi debbasi fare per concorrere efficacemente nell'opera del Comitato.

Alcuni Ministeri hanno già risposto affermativamente alla preghiera direttagli dal sindaco di dare appoggio al Comitato e di aprire intanto una sottoscrizione fra gli impiegati.

Il Museo Copernichiano. — Il *Bollettino* della Società Geografica scrive:

Il Museo Copernichiano ed astronomico, che venne istituito in Roma presso l'Ufficio centrale di meteorologia e l'Osservatorio astronomico al Collegio Romano è già quasi completamente organizzato. Ne fu iniziatore, e ne è ora conservatore, il prof. Arturo Wolynski, egregio scienziato polacco, ben noto per i suoi studi intorno a Copernico, a Galileo ed alle discipline astronomiche. Il Museo conterrà una importante raccolta di opere relative a Copernico ed ai suoi tempi, ed una sistematica e cronologica collezione di specchi, lenti, telescopi, microscopi, bussole, barometri, termometri, astrolabii, sfere armillari, ecc., di tutto ciò, insomma, che può servire ad illustrare la storia dell'astronomia in Italia La sede di esso è all'ultimo piano del Collegio Romano, in un locale che venne adattato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« Nel Museo trovansi già raccolte 688 opere scientifiche, 230 ritratti di Copernico, 90 del Galilei, 116 medaglie d'oro, argento e bronzo riferentisi ai due grandi astronomi, 106 monete d'argento che illustrano il trattato copernicano *De monetae* ecc., 51 sculture, quadri, incisioni e strumenti scientifici antichi.

« Tale collezione si sta ora aumentando del l'opera solerte del professore Wolynski e coll'aiuto dei Ministeri della marina, della guerra, dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica.

« Sappiamo anzi che in questi giorni S. E. il Ministro della pubblica istruzione ha regalato al Museo i due astrolabi in caratteri cufici-occidentali che vennero trovati in Valdagno (Vicenza) nel 1835 e furono illustrati nel 1880 dal conte Almerico da Schio.

« Con tale importante acquisto il Museo possiede 7 astrolabi arabi di grande pregio. »

Cannone a dinamite. — Lo *Scientific American* annunzia essere stato esperimentato, negli Stati Uniti, un cannone pneumatico a dinamite, che ha potuto lanciare, a una distanza di tre chilometri, una carica di 100 libbre di gelatina esplodente.

Ecco, secondo il giornale americano, alcuni particolari su questo cannone di nuovo genere. La sua lunghezza è di 60 piedi e il calibro interno è di 8 pollici. Le pareti sono formate di ferro di uno spessore di mezzo pollice, ricoperto di una foglia di rame di 1|16 di pollice.

Il tubo è fissato e sostenuto sopra un quadro in ferro, solido e leggiero, collegato a un telaio che può girare intorno ad un pernio centrale. Gli angoli di elevazione e di inclinazione si ottengono mediante stantuffi, i cui cilindri ricevono l'aria compressa da otto serbatoi disposti sul telaio e sotto il tubo del cannone; il movimento laterale è comunicato da stantuffi simili, il che permette di effettuare la rotazione con una grande rapidità.

La scarica si effettua pure mediante l'aria compressa; questa è introdotta nella camera del cannone dietro la carica e la maggior pressione dell'aria non è ottenuta che al momento in cui il proiettile esce dal cannone; in quel momento l'apertura per l'immissione dell'aria si chiude automaticamente, in modo da evitare ogni consumo inutile.

I serbatoi, che hanno ciascuno una lunghezza di 20 piedi e 12 pollici di diametro interno, sono in ferro di uno spessore di 1|2 pollice, e contengono dell'aria compressa con una pressione di 500 chilogrammi, e in quantità sufficiente per tirare 6 colpi; ma siccome il riempimento dei serbatoi coll'approvigionamento d'aria di riserva può effettuarsi gradatamente, non vi è da prevedere alcuna sosta nel tiro. Tutti i movimenti del cannone sono diretti dalla piattaforma.

Il proiettile si compone di due parti: la testa, o parte anteriore, è un cilindro lungo 40 pollici, nel quale si pongono 100 libbre di gelatina esplodente.

All'interno della carica si trova una miccia di fulminato di mercurio, che si infiamma mediante un percussore che parte dalla punta conica del proiettile.

Nel caso di avaria di questo percussore, si è posta in un cavo nella coda del proiettile una pila secca, che comincia a funzionare al momento del contatto coll'acqua, e che determina in seguito la esplosione della carica. La parte posteriore, o coda del proiettile, è in legno, lunga 5,1 piedi, e serve a dirigere questo al momento in cui esce dal cannone.

La pesca del tonno. — La campagna di quest'anno della pesca del tonno, testè chiusa, è stata abbastanza remuneratrice per le tonnare della Sicilia e della Sardegna. Le 13 più importanti tonnare hanno pescato 24,355 tonni. La tonnara che ha ottenuto un maggior prodotto è quella di Portoscuso, che ha pescato 5000 tonni; segue quella delle saline con 4656, quella dell'Isola Piana con 3100, e così di seguito scendendo fino al minimo di 95 tonni pescati dalla tonnara

di Santa Panagia. Mancano poi le cifre dell'e due tonnare di prim'ordine *Favignano* e *Fornica*.

In compenso si ha il numero dei tonni pescati dalla tonnara di Sidi Daud in Tunisia, appartenenti ai signori Raffo di Genova, ed esercitata con personale italiano; essa ha pescato 6775 tonni.

Motori ad acido carbonico per tramvie. — Il *Courrier de Londres* annunzia che si sono fatte interessanti esperienze con un nuovo motore ad acido carbonico, come agente motore sulle tramvie di Chicago.

Per mettere in azione questo motore non occorrono che tredici minuti, e la provvista serve per sei ore. Il motore funziona a alcun rumore.

La Compagnia dei tramways di Boston e Compagnie di più città degli Stati Uniti si dispongono ad impiegare questo sistema, che non producendo nè cenere, nè fumo, nè vapore, nè soffi che possano spaventare i cavalli, realizza ciò che l'elettricità capricciosa non ha ancora voluto dare.

Rotaie di carta. — Il prof Mathias Williams ha pubblicato, recentemente, in un diario inglese, un articolo sulle rotaie di carta che vengono fabbricate in Prussia, ove dice che esse sono più leggere di quelle di acciaio e di due terzi più a buon mercato. Grazie a questa loro leggerezza, esse sono molto economiche come posa e trasporto. Si può dare loro maggiore lunghezza di quelle in acciaio, e quindi aver meno giunzioni, il che diminuisce il logoramento del materiale rotabile. Il punto eccezionale è la durata, e in quanto a ciò non si può fare che congetture e aspettare i risultati dell'esperienza. Il logoramento delle rotaie di ferro o acciaio, è dovuto, in massima parte, allo schiacciamento, pel forte peso delle locomotive. L'aderenza delle ruote motrici essendo molto maggiore colle rotaie di carta, si potrà diminuire in proporzione il peso del materiale rotabile, e il logoramento per schiacciamento verrà rimpiazzato da quello per frizione, al quale la carta sembra resista meglio. Va osservato che in tutti i casi, ove le ruote motrici non slittano, non vi ha che logoramento per rotazione, ch'è debole, relativamente.

Il punto debole della carta è la sua propensione a disgregarsi e a cambiar natura sotto la pressione semplice. Ma è sicuro che la resistenza è maggiore assai di quanto si crede. L'esperienza ha provato che una sbarra di carta, di un pollice quadrato di sezione, può sopportare, senza rompersi, un peso di 15 tonn., il che si avvicina assai alla resistenza del ferro. Una tale sbarra è composta di fogli di carta, semplicemente incollati gli uni sugli altri. L'autorità marittima militare esige, per le lamiere da navi, una resistenza di 22 tonn. nel senso della fibra e di 18 nell'altro, per il ferro di 1ª classe; e di 20 e rispettivamente 17 per quello di 2ª classe, ciò che, come si vede, si avvicina assai alla resistenza della carta, *anche non compressa*.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 agosto 1886.

Basse pressioni Inghilterra (753); golfo di Botnia (755); Norvegia 749.

Italia barometro livellato tra i 761 e 762. Baleari 764.

Ieri pioggerelle forti a Belluno con dominio venti quarto quadrante.

Stamane sereno con venti forti del 4° quadrante nel sud.

Temperatura in diminuzione.

Probabilità:

Venti intorno al ponente.

Cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	26,0	10,9
Domodossola	3/4 coperto	—	25,2	9,8
Milano	1/4 coperto	—	28,2	16,0
Verona	sereno	—	27,0	20,1
Venezia	3/4 coperto	calmo	27,8	19,0
Torino	sereno	—	27,1	15,3
Alessandria	sereno	—	28,2	17,3
Parma	sereno	—	27,9	18,0
Modena	1/4 coperto	—	28,9	18,2
Genova	sereno	legg. mosso	26,2	19,3
Forlì	sereno	—	28,4	18,8
Pesaro	sereno	calmo	25,8	15,3
Porto Maurizio	sereno	mosso	26,6	19,4
Firenze	coperto	—	27,6	18,1
Urbino	sereno	—	29,0	19,1
Ancona	sereno	calmo	29,0	21,2
Livorno	1/2 coperto	agitato	26,4	20,0
Perugia	1/2 coperto	—	—	11,9
Camerino	sereno	—	25,0	15,5
Portoferraio	sereno	calmo	25,0	18,2
Chieti	sereno	—	27,6	15,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,5	16,7
Agnone	sereno	—	27,0	14,2
Foggia	sereno	—	33,1	18,2
Bari	sereno	calmo	29,4	19,5
Napoli	sereno	calmo	26,4	19,7
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,6	14,0
Lecce	sereno	—	32,0	22,8
Cosenza	sereno	—	33,0	20,7
Cagliari	sereno	calmo	31,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	28,0	22,4
Palermo	sereno	calmo	33,1	17,6
Cozzo Spadaro	sereno	legg. mosso	30,2	23,2
Caltanissetta	sereno	—	29,0	16,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	19,3
Siracusa	sereno	mosso	32,0	23,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 AGOSTO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,3	760,9	761,6
Termometro	20,4	29,0	28,6	22.5
Umidità relativa	68	32	28	64
Umidità assoluta	12.04	9,58	8,26	12,92
Vento	NNE	WNW	WSW	WSW
Velocità in Km.	5.0	5,0	21,0	10,0
Cielo	caligine	cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,0 - R. = 24,00 — Min. C. = 16,7 - R. = 13,36.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 75	99 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	496 ½
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	496 ½	496 ½	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	731 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	570 »
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2270 »
Detto Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Detto Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Detto Banca di Roma	id.	500	250	»	»	938 »
Detto Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	680 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	935 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Detto Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	1948 »
Detto Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	592 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	418 »	418 »	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Detto Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	346 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	331 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	546 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 45
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 23 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 95 fine corr.
Azioni Banca Generale 656 ½ fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 758 ½, 758, 754, 752 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1008, 1005, 1003, 1002, 1001 ½, 1001 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 455, 453, 451, 450 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 31 luglio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 99 697.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 527.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 70 25.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 95.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza.

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Petruzzi Antonio fu Michele, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna in contrada S. Mumasio, art. 2070 del cat., sez. C, num. 468, confinante con Belosa Franceseo Antonio fu Benedetto, e Boccelliere Gerardo fu Rocco,

da esso posseduto in garentia del credito di lire trentadue e centesimi ottanta (L. 32 80), emergente dall'art. 973 del campione, contro al signor Petruzzi Antonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essi Petruzzi, consegnandola a persona sua famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica

Bollo.	L. 9 60
Dritto e rep. . .	» 1 10
Copia	» 0 20
Totale. . .	L. 10 90

542 N. CIOLFI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 2 luglio in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la regia Pretura di Acerenza, ove domicilio.

Ho dichiarato ai signori Vertone Saverio Giselda, De Bonis Teodosio ed Egidio fu Saverio, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla.

Casa a S. Maria delle Grazie, confinante con Vito Settenusi, Domenico Longo, sovrapposto alla cantina degli eredi Monetto, da esso posseduto i garentia del credito di lire 66 62, dipendente dall'art. 493 del campione di 2ª categoria, contro ai signori Saverio Vertone Giselda, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di loro famiglia.

Specifica: Bollo lire 12 40 — Dritto lire 2 10 — Copia lire 0 60 — Totale lire 17 10.

515 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la Pretura di Acerenza ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Sileo Vito Pecora Aviglianese, Matera Nicola fu Canio, Galotta Maria Antonia fu Canio, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione. succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente in tenimento di Pietragalla:

Casa al vico Signora Giovanna, confinante con Martucci Canio, Vasundi Giuseppe e Canio Grippa, n. 586, tab G, da essi posseduta in garentia del credito di lire 66 62, dipendente dal n. 547 del campione di 2ª cat.ª, contro al signor Sileo Vito di Pecora di Avigliano. com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 29 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, meno però Vito Sileo perchè non dimora in Pietragalla, consegnando l'atto a persona di sua famiglia.

Specifica: Carta lire 12 00 — Diritti di rep. lire 1 60 — Copia lire 0 40. — Totale lire 14 00.

516 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 1° luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza, cav. Giovanni Corsini, che elegge il domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Pascale Teodosio Malalana di Domenico, Pasundi Donato del fu Teodosio Bracco, domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Boscoso contrada Casalupo, art. 302 del catasto, sez. E, n. 2, confinante con Melarri Nicola Giorgio e Duca di Napoli, da essi posseduto in garentia del credito di lire 38 20 dipendente dall'art. 551 del campione, contro al signor Pascale Teodosio di Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichia-

rato a comparire davanti alla Regia Pretura di Acerenza, nella udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di famiglia.

Specifica: Carta lire 12 0 — Diritti di rep. lire 1 60 — Copia lire 0 40. — Totale lire 14 00.

519 A. GUERRIERI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 di giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza di Potenza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Pietrapertosa Costanza vedova Lepore e Lepore Giuseppe fu Giuseppe, avente causa da Mennuni Michele fu Nicola, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Genzano, alla contrada Piano S. Angelo, articolo 1150 del catasto, sez. C, n. 223, confinante con Renna Vito Canio, da essi posseduto in garentia del credito di lire ottantuno e centesimi ottanta, risultante dall'art. 1028 campione, contro al signor Mennuni Michele fu Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di essi citati Pietrapertosa Lepore, consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 1 35.

Firmato: RAFFAELE LOPES, usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 499

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, sig. Schiavoni Vincenzo, il quale per effetti di questa procedura elegge domicilio legale nella Cancelleria di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Cerola Nicola fu Giuseppe, di Genzano, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero degli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi sopra tutti i beni immobili, siti in Basilicata, appartenenti al suddetto debitore, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquantasei e centesimi ottantuno, già contro ai signori Ciola Domenico, avente causa da Ciola Giuseppe, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Cerola consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica cent. 80.

551 Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del Registro sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto di questa procedura elegge domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Franzini Giuseppe fu Nicola, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero degli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Agro di Genzano, cioè:

Seminatorio in contrada Ralle, Agro di Genzano, art. 602 del catasto, sezione T, n. 91, confinante con Pagano Domenico fu Francesco Saverio ed Angiolillo Almenzo fu Domenico, da essi posseduti in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi cinquanta, già contro ai signori Pagano Domenicantonio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di esso citato signor Franzini, consegnandola nelle mani di sua moglie, ed altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica cent. 80.

554 Firmato: RAFFAELE LOPEZ.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro di Acerenza signor Schiavoni Vincenzo, il quale per effetto di questa procedura elegge il domicilio legale nella cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Di Pierro Saverio, Francesco, Giuseppantonio, Anna Mª maritata Ferrara Stefano, e Giuseppina Di Pierro vedova Corrado, tutti fu Raffaele, domiciliati a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Soprano di abitazione alla Ara Masella, num. 26, confina col vico lungo S. Antonio, strada Moselli, Manfredi Giuseppe fu Pietro.

Soprani due di abitazione, n. 2 al vico Moselli, confina contrada Moselli e La Gala Giuseppe Nicola.

Da essi posseduti in garentia del credito di lire centodieci e cent. dodici, già contro al signor Di Pierro Raffaele fu Giuseppe Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3133,

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno dieci agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere firmate sono state portate nel domicilio di essi di Pierro, meno quella di Giuseppina che domicilia in Potenza, od altra simile copia è stata consegnata al signor pretore di queto mandamento.

Lire 4 50.

R. MESTRICI usciere.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Potenza,

Certifico io qui sottoscritto, usciere alla Pretura di Potenza, di aver citata la signora Giuseppina Di Pierro di Potenza, a comparire nel giorno, luogo ed ora sopra segnati, rilasciandone copia nel suo domicilio a persona di sua famiglia, ed un'altra l'ho data allo istante per la inserzione a farsi come per legge.

Il costo è di lire 4 30.

601 L'usciere C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavone Vincenzo, colà residente nel suo ufficio per ragione della carica e per la presente procedura nella Cancelleria della Pretura mandamentale di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Marchese Vito, nella qualità di erede dei defunti Patenza Francesco e Amabile Beatrice, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Monastero degl' Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo rustico in tenimento di Genzano, denominato:

Vigna, alla contrada Laganelle confinante con Caputo Giuseppe Nicola fu Salvatore e Patenza Donato fu Nicola riportato in catasto all'art. 868, sez. C, n. 710, nonchè sopra tutti gli altri immobili siti nella provincia di Basilicata, di proprietà dei debitori, da esso posseduta in garentia del credito di lire cinquantatre e centesimi quaranta, e lire cinquantatre e centesimi sessantotto, contro ai signori Patenza Francesco, Amabile Beatrice e Patenza Francesco Paolo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 24 agosto corr. anno per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, la ho portata nel domicilio di esso citato Marchese, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore

Specifica totale L. 0 80.

556 L'usciere: RAFFAELE LOPEZ.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Mennuni Costanza, di Genzano, avente causa da Mennuni Michele fu Nicola, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Seminatorio in tenimento di Genzano, alla contrada Piano Sant'Angelo, art. 1156 del catasto, sez. C, num. 223, confinante con Rinna Vito Canio, da essa posseduto in garentia del credito di lire settantasei e centesimi quaranta, art. 1026 del campione, contro al signor Mennuni Michele fu Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto di citazione da me usciere firmata è stata affissa alla porta esterna di questa Pretura ed altra simile copia è stata notificata al Pubblico Ministero per essere ignoto il domicilio di Costanza Mennuni e ciò ai sensi dell'art. 141 codice proc. civile.

Specifica totale cent. 80.

firmato: R. MESTRICI usc.

Per copia conforme.

IL RICEVITORE. 498

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Ferrara Giuseppe, Nicola, Rocco e Maria Carmela fu Raffaele, in qualità di erede di Ferrara Raffaele fu Marco, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo terreno di Genzano:

Difesa boscosa, contrada Ralle, art. 2733 catasto, sez. C, n. 2, confinante con Marini Andrea marchese di Napoli e Frezza Domenico fu Nicola, da esso posseduta in garentia del credito di lire duecentoquattordici e centesimi venti, iscritto 1077 del campione, contro ai signori Ferrara Raffaele fu Marco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state lasciate nel domicilio di esso Ferrara consegnandole a persona di loro famiglia.

Spese lire 2 40.

firmato: R. MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.

IL RICEVITORE. 502

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza, dal ricevitore del Registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elesse il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano.

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Nicola, Raffaele, Rachele Catena fu Michelangelo, domiciliati in Genzano, che la istante Amminis razione, succeduta al Monastero Santa Chiara di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Due stanze al primo piano, in contrada Arcolungo S. Antonio, art. 216 del catasto, confinante con Catena Rosa fu Nicola, Palini Domenicantonio fu Giuseppe,

da esso posseduto in garentia del credito di lire novantuna e centesimi ottanta, contro al signor Catena Michelangelo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmato, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Catena, consegnandole a persona di loro famiglia.

Altra copia è stata da me firmata, consegnandola a questo sig. Pretore.

Lire 2 76.

503 Firmato: ROCCO MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavoni Vincenzo che per gli effetti di questa Procedura eleggo domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere della Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Annecca Maria Giovanna fu Vito, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemento al 23 novembre 1881, sul fondo urbano nel comune di Genzano, cioè:

Tre stanze superiori in contrada Vico Piazza, art. 2523 del catasto, confinanti con Catena Catterina ed altri e Potenza Pasquale e fratelli, da essa posseduto in garentia del credito di lire 114 80, già contro alle signore Annecca Mariantonia, Agnese, Diana e Rosaria fu Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del R. decreto 20 luglio 1875 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza, come sopra ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentire dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di essa Maria Giovanna Annecca consegnandola a persona di sua famiglia.

Altra copia conforme è stata lasciata a questo sig. Pretore.

Cent. 80.

504 L'usciere: MESTRICI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor Giovanni Corsini, intendente di finanza che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Nuzzi Carmela fu Giuseppantonio, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in terre di Genzano:

Difesa boscosa, contrada Ralle, art. 3283, sez. C, n. 2, confina con Mamoni Andrea marchese in Napoli, Frezza Teodoro fu Nicola,

da esso posseduta in garantia del credito di lire trenta e centesimi sessanta, inscritto all'art. 1100 del camp., contro alla signora Nuzzi Carmela fu Giuseppantonio, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo nove della legge, che si riserba di esibire all'udienza;

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti all'illustrissimo signor, pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmata, è stata portata e lasciata nel domicilio di essa Nuzzi Carmela, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima	L.	0 50
Copia	»	0 30
Totale	L.	0 80

R. MESTRICI usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

507

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio, elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaelo Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Piturro Maria Giovanna fu Domenico e Piturro Rocco fu Rocco, in qualità di aventi causa di Marchese Nicoletta, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero dell'Annunziata di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Casamento di tre soprani e chiusello, vico 3° S. Leonardo in Genzano, numero 6, confinante con Nicola Maria Albani, Domenico Albani, Pazzi, tadella G., n. 539;

2. Canneto in contrada Paparesta, confinante con eredi di Lepore Michele fu Matteo e Vecchiarello Pasquale fu Vito, art. 610 catasto, sez. B, numeri 324 e 325,

da essi posseduti in garantia del credito di lire seicentotrentasette e centesimi cinquanta, il tutto all'articolo 1629 del Campione, contro al signor Nicoletta Marchese erede di Menchise Vito Canio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Genzano, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno 3 prossimo venturo agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, le ho portate nel domicilio di essi citati Piturro consegnandole a persone di loro famiglia.

Intimo	L.	0 75
Copie	»	0 0
Totale	L.	1 35

firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

572

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.